

LA POLEMICA/PINA PICIERNO, PD, DOPO LE FRASI SUL SINDACATO

“Su pullman e iscritti non volevo offendere ho provocato, proprio come la segretaria”

TOMMASO CIRIACO

ROMA. «Mi è dispiaciuto, certo. La mia era un'affermazione provocatoria. Rivolta a chi, come Camusso, evoca poteri forti, massoneria... è sconcertante, questo governo ha preso la fiducia! Così invece offende me, noi, chi ha votato alle primarie del Pd e pure il Parlamento». Pina Picierno è scossa. E ripete una, due, dieci volte: «Non volevo offendere i lavoratori».

Tessere false, ha detto. Un'accusa grave.

«Un paradosso. Riguardi la registrazione, per favore. Ai fantasmi ho risposto dicendo che avrei potuto evocarne altri».

E i pullman pagati?

«Un assurdo. Ma anche la dichiarazione di Camusso non è assurda? Io ho precisato, pure lei dovrebbe farlo».

Pur per paradosso, ma lei ha scelto quegli argomenti.

«Ma no, provo come fa Camusso. Quando ho capito le reazioni, ho preci-

sato. Per la piazza, per tutte le piazze ho sempre il massimo rispetto. I lavoratori mi subissano di telefonate. Chi mi conosce non può avere dubbi: stamattina, per dire, ero con alcuni di loro sotto un ministero».

I suoi argomenti rischiano di ricordare una certa destra.

«Veramente è un'obiezione molto simile a quella utilizzato da Landini e Cremaschi quando pongono un problema di democrazia interna. In ogni caso, davvero, farmi passare come una di destra anche no, grazie».

Camusso non è la prima a legare i poteri forti a Renzi.

«Proprio non la capisco. Il mio era un modo, forse eccessivo, per rispondere a parole intollerabili, inaccettabili».

In questo clima, però... ha visto gli scontri di Roma?

«E infatti questo clima non mi piace. Non voglio alimentare contrapposizioni. Anzi, mi lasci manifestare la mia solidarietà ai lavoratori».



EURODEPUTATA
Pina Picierno
ex responsabile
Sud e legalità
del Pd, ora è
eurodeputata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

